

IL TOP 11 DEL GIRONE D'ANDATA



1 Nicola Vagnoni



2 Alessio Vergaini



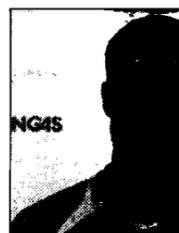
3 Giovanni Stronati



4 Nicola Moscatello



5 Massimo Carli



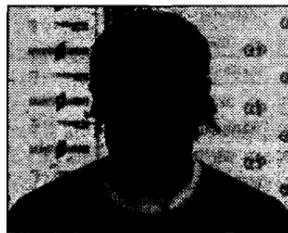
6 Marco Pobeg



7 Matteo Pero Nullo



8 Federico Cacciarai



9 Vincenzo Barone



10 Federico Barontini



11 Claudio Missaglia



Mister Massimo

Farinelli, l'avventura in azzurro e i sogni di promozione "A Deruta come a casa Voglio riprendermi la D"

Tommaso Ricci

PERUGIA - Passare dalle stelle alle stalle è un attimo. Nel calcio, soprattutto in quello pazzarello di oggi, è facile che accada anche il contrario: vivere da "emarginato", fuori rosa, e il giorno dopo riscoprirsi bello, vincente. Semplicemente protagonista. Come Andrea Farinelli, "desaparecido" nell'ultimo Torgiano di Ortolani, ora padrone del centrocampo più forte dell'Eccellenza, quello del Deruta. Ancor più bello perché tutto rigorosamente strameritato. Come il successo di domenica sul Bastia. "E' stata una partita strana - comincia "Ringhio" Farinelli - Il ritardo di mezz'ora del Bastia che aspettava l'arrivo di Brunelli bloccato dalla neve ci ha un po' spiazzato. Non è stato facile attendere così a lungo dopo aver fatto come al solito il riscaldamento. E poi, nei novanta minuti, il Bastia ci ha messo in difficoltà. Soprattutto in avanti perché ha attaccanti molto rapidi che fanno tanto movimento. Comunque noi siamo sempre rimasti compatti, solidi e alla fine il risultato è venuto". "Alcuni dicono che il Deruta è cambiato dopo il mio arrivo?



Non so, certamente abbiamo acquistato solidità. Lì in mezzo, io e Daniele (Fornetti, ndr) ci intendiamo bene. Lo conosco da quando eravamo insieme a Foligno nel 2000, anche se lui giocava in un altro ruolo, da terzino. Ora lo ho

al mio fianco e tutto è più facile per me, perché è uno che capisce i movimenti e conosce il calcio come pochi altri. Tamponiamo a metà campo e questo consente ai quattro davanti di poter giocare assieme. Ci aiutano, basta un po'

di spirito di sacrificio". Dalla "sua" Bastardo a Perugia, quindici anni fa, per giocare con le giovanili del Grifo. Tanto girovagare, poi Deruta. "Sono rimasto a Perugia dopo l'esperienza nelle giovanili, anche se ogni mat-

Sul ritardo

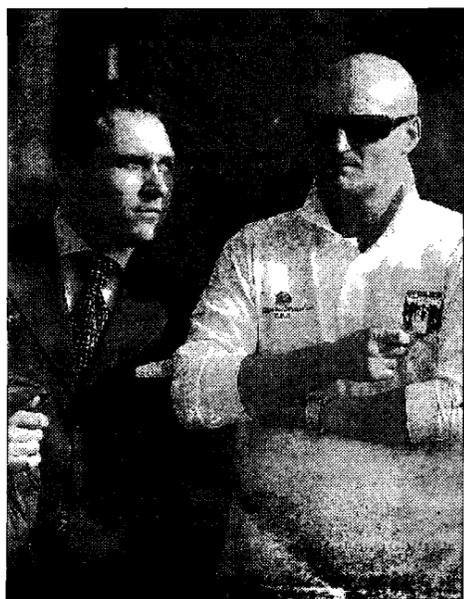
Moroni: "Noi in buona fede"

BASTIA (UMBRA) - (L. C.) Con una nota diffusa ieri, il Bastia rimanda al mattone le illusioni sollevate da una parte della dirigenza del Deruta sulla mezz'ora di ritardo con cui ha avuto inizio la gara contro la capolista. "Siamo in buona fede - ha sottolineato il diesse Moroni - La motivazione di quel ritardo era legata al possibile arrivo di Brunelli, bloccato dalla neve a Gubbio. Sarebbe meglio che chi ci accusa di antisportività riguardasse gli episodi importanti tutti in favore del Deruta".

"Fornetti conosce il pallone C'è grande intesa tra noi due"

tina torno a Bastardo perché lì lavoro nell'azienda di famiglia. Mi faccio un bel pezzo di strada ma ne vale la pena". Pensare al passato graffia il tono di voce. "Dopo l'addio del direttore sportivo Franceschini, a Torgia-

no sono arrivati ne pi personaggi che di soddisfare più l'na che quello de già duro Farinelli - mato l'entusiasmo aveva permesso a



Il diesse Gervasi con mister Fabio Cagiola

Il tecnico della Grifo Ponte è nero dopo il ko esterno: "Ho sbagliato in Cagiola si sfoga: "Questa non è la mia squadra"

PONTENUOVO - Dopo la sconfitta per 3-0 sul campo del Gabelletta, c'è maretta in casa della Grifo Ponte. A parlare è il direttore sportivo Loris Gervasi che non usa mezzi termini: "Sono molto ma molto arrabbiato e come me tutta la dirigenza della Grifo Ponte. Siamo delusi e insoddisfatti non tanto della situazione di classifica in linea con quanto preventivato in estate ma piuttosto del comportamento in campo della squadra da un po' di tempo a questa parte ed in particolar modo a Gabelletta dove molti giocatori hanno fornito una prestazione molle, insufficiente, molto al di sotto delle proprie possibilità delle aspettative. Ora basta, è giunto il momento darsi una svegliata e di ricominciare a giocare mettendo in campo la grinta e il cuore, così non si va a nessuna parte e certe figure come quella di ieri non saranno più tollerate da dirigenza e tifoseria". Sulla stessa lunghezza d'onda di Gervasi è il mist-

Il diesse Gervasi è amareggiato "E' ora di darsi una svegliata Mai più queste brutte figure"

Fabio Cagiola che di questa squadra è l'artefice ma che non sembra di sentire più sua: "Terminato il girone di andata, è tempo di fare bilanci e valutazioni. Evidentemente in estate in fase di costruzione della squadra ho commesso qualche errore, puntando su alcuni uomini che pur disponendo di un buon tasso tecnico, evidentemente non possiedono quella grinta, quel cuore e quegli attributi che sono elementi fondamentali delle mie squadre. Devo dire a malincuore che la Grifo Ponte vista in queste ultime

settimane non mi somiglia per nulla. La dirigenza ci rimboccherà le maniche ma io mi darò da fare per correre ai ripari e riportare la squadra sulla retta via. Analizzando l'appare evidente che molti dei gol fatti sono più per nostri errori marchiani. Facciamo mantenere la concentrazione e siamo attenti in fase di possesso di palla, e quando troppa spesso, perdendo palle importanti sentiamo alla squadra di salire e pressare ai contropiede avversari. Sinceramente le prestazioni contro il Valfabbrica avevo in mente un'altra partita ma come ne dispiace tantissimo perché: soprattutto la dirigenza sono sempre molto vicini alla squadra e non merita come quella partita ieri (domenica, 20)